

Salini al 15% di Impregilo, sfida Gavio

Il gruppo romano rastrella sul mercato, Benetton ago della bilancia

SARA BENNEWITZ

MILANO — Salini muove su Impregilo per mettere Gavio in scacco. Il gruppo di costruzioni romano ha rastrellato sul mercato il 15% del general contractor, confermando la volontà di portare avanti un progetto industriale con Impregilo. Ma il gruppo di Tortona, che attraverso Igli da anni è azionista di riferimento della finanziaria che custodisce il 29% della società, ha offerto ai suoi due soci 3,6 euro per azione per conquistare il controllo di Impregilo.

Ormai è chiaro sia Salini che Gavio vogliono entrare nella stanza dei bottoni del leader italiano delle costruzioni, pertanto alla fine prevarrà solo uno dei due sfidanti. Quello che non è ancora del tutto evidente è cosa decideranno di fare Fonsai e Benetton

delle loro quote in Igli. Il patto di sindacato tra i tre soci paritetici, di sicuro non sarà rinnovato e pertanto scadrà all'inizio dell'estate 2012. Per allora Fonsai potrebbe aver accettato l'offerta di Gavio, ma non è detto che anche i Benetton siano dello stesso avviso. La proposta fatta dalla società di Tortona è generosa (un premio del 50% rispetto ai valori di mercato), ma al momento prevede un pagamento dilazionato nel tempo che ha fatto storcere il naso alla società di Ligresti. I termini e le condizioni dell'offerta di Gavio saranno quindi illustrati venerdì prossimo a tutto il consiglio del gruppo assicurativo, che dovrà esprimersi al riguardo. Ma se anche, come probabile, alla fine Fonsai accettasse di vendere il suo 10% di Impregilo, resta da capire quale decisione prenderà la

famiglia Benetton. I veneti hanno preso tempo, e sono in attesa dei futuri sviluppi sul gruppo di costruzioni, a cominciare dallo sblocco della questione dell'inceneritore di Acerra, ma anche della decisione che prenderà Fonsai. Inoltre, suo malgrado, il consiglio di Atlantia è comunque un crocevia di interessi, dove si incontrano anche altri soggetti vicini ai due pretendenti di Impregilo. L'avvocato Roberto Cera dello studio Erede, per esempio, siede nel cda della società autostradale ed è uno dei legali di riferimento del gruppo Salini. Ma stando a fonti vicine ai Benetton si tratterebbe solo di un apparente conflitto d'interessi, dato che ogni volta che in Atlantia si discute del gruppo di costruzioni, Cera si allontana spontaneamente dal consiglio. Detto questo, proprio l'avvocato che da anni segue da

vicino i Benetton, potrebbe proporre un incontro tra la famiglia veneta e quella di costruttori romani. Ma i Benetton non amano muoversi fuori dagli schemi, pertanto finché Atlantia è vincolata dal patto di sindacato di Igli, è difficile che prenda accordi (ancorché informali) con il gruppo Salini. Allo stesso tempo non è un mistero che i rapporti tra i Benetton e Gavio si siano recentemente molto raffreddati. Detto questo è anche vero che gli interessi del gruppo di Tortona potrebbero essere sostenuti da Mediobanca, che con il gruppo Gavio ha un legame storico. E l'istituto di Piazzetta Cuccia attraverso Sintonia è anche uno dei soci di riferimento di Atlantia, con Alessandro Bertani che siede nel cda del gruppo in rappresentanza degli interessi di Mediobanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di Tortona offre un premio del 50% rispetto ai valori di mercato

L'OUTSIDER

Pietro Salini, ad del gruppo di costruzioni che mira a fondersi con Impregilo

